

notizie dalla **CONFAGRICOLTURA REGIONALE**

Mondo gricolo del Veneto

Redazione: Adolfo Andrichetti

Anno IX, n. 9

7 maggio 2009

Sommario:

Prezzo del latte: le proposte di Confagricoltura Veneto	pag. 2
Legno-energia: un'agricoltura che si rinnova	pag. 3
Nuova legge in materia di bonifica: prime osservazioni <i>a cura dell'Ufficio legislativo - legale di Confagricoltura Veneto</i>	pag. 4
Brevi	pag. 8
Agenda	pag. 8

PREZZO DEL LATTE: LE PROPOSTE DI CONFAGRICOLTURA VENETO

Ormai insostenibile la situazione del comparto latte, con il continuo deprezzamento del nostro prodotto alla stalla ed il mercato invaso da produzione straniera di dubbia qualità

Così non si può andare avanti. La Sezione lattiero-casearia di Confagricoltura Veneto, presieduta da **Giancarlo Favaretto**, è ferma nella convinzione che solo un'energica assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni, seguita dall'adozione di interventi concreti, può restituire un futuro alla zootecnia da latte italiana e regionale, soffocata da una congiuntura in cui la diminuzione del prezzo del latte alla stalla è diventata ormai una costante. A ciò si aggiunga che i costi di produzione incidono sui ricavi in misura doppia rispetto ai produttori dell'est, che possono così inondare il mercato italiano con un latte che non ha gli stessi requisiti qualitativi del nostro.

Che fare, arrivati a questo punto? Secondo Favaretto, è necessario avviare una strategia a doppio binario, nazionale e regionale. Gli obiettivi: concordare un prezzo minimo del latte alla stalla; sottoporre a severi controlli il latte importato al fine di verificarne la rispondenza alle normative; adottare azioni concrete per l'abbattimento dei costi di produzione, anche tenendo conto degli oneri sostenuti dagli allevatori per l'applicazione della Direttiva nitrati. Al Governo, in particolare, si chiede la dichiarazione dello stato di crisi del comparto, qualora la situazione non dovesse migliorare.

Il presidente di Confagricoltura Veneto, **Guidalberto di Canossa**, ha fatto proprie le istanze espresse dalla Sezione regionale di prodotto, impegnandosi a portarle all'attenzione del ministro delle politiche agricole Luca Zaia e del vicepresidente della Giunta regionale Franco Manzato.

LEGNO-ENERGIA: UN'AGRICOLTURA CHE SI RINNOVA

Il sottotitolo “Cose concrete da fare -Esperienze, Progetti, Normative, Finanziamenti” è eloquente circa il taglio operativo che Confagricoltura Veneto intende dare al convegno promosso a Pedavena (BI)

Dopo aver organizzato i seminari sul fotovoltaico, sul biogas e sul biometano da autotrazione, Confagricoltura Veneto prosegue nell'attività deliberata nell'ambito della propria Sezione Energia al fine di approfondire i vari filoni delle energie rinnovabili, entrando questa volta nel merito dell'utilizzo energetico dei materiali legnosi. Pensiamo che tale termine sia il più appropriato per richiamare l'interesse degli agricoltori, che non sono forestali e non si occupano delle risorse boschive in senso stretto; sono viticoltori, frutticoltori, realizzatori di siepi e boschetti, manutentori di giardini e di alberature ornamentali: categorie tutte che possono disporre di quantità di “materiali legnosi” a volte ingenti. In sostanza, questa iniziativa è rivolta a tutti coloro che intendono trasformare un problema (materiali da smaltire) in una risorsa economica.

L'appuntamento è alla Sala Convegni della Birreria Pedavena (Belluno) venerdì 22 maggio 2009 alle ore 10.

Dopo il saluto di benvenuto del presidente di Confagricoltura Belluno, **Diego Donazzolo**, è previsto l'intervento introduttivo della vicepresidente di Confagricoltura Veneto e presidente della Sezione Regionale Energia **Deborah Piovan**.

Faranno seguito le relazioni sull'esperienza di Ecodolomiti nell'ambito del Progetto Filiera Forestale Bellunese; sugli aspetti normativi e procedurali (Massimiliano Rossi della Regione Veneto); sulle misure attuali e future del Programma di Sviluppo Rurale (Roberto Zampieri della Regione Veneto); sulle misure forestali specificamente destinate alla montagna (Maurizio Dissegna della Regione Veneto); sullo stato dell'arte del settore in materia di esperienze, sperimentazioni ecc. (Giustino Mezzalira di Veneto Agricoltura).

Dopo l'intervento del presidente del Bacino Imbrifero Montano di Belluno ed il dibattito, sono attesi gli interventi del vicepresidente della Giunta regionale Franco Manzato e del presidente della IV Commissione del Consiglio regionale Clodovaldo Ruffato.

La chiusura della mattinata sarà a cura di **Antonio Borsetto**, vicepresidente nazionale Confagricoltura.

I lavori saranno coordinati da **Guidalberto di Canossa**, presidente di Confagricoltura Veneto. Seguirà il buffet “del boscaiolo” e la visita, nel parco della Birreria, ad una esposizione di macchine boschive, di alcune centraline e della cippatrice più grande d'Europa. Quindi brindisi “della staffa” con la famosa Birra del Centenario.

NUOVA LEGGE IN TEMA DI BONIFICA: PRIME OSSERVAZIONI

Si ritiene di fare cosa gradita riportando alcune valutazioni di prima lettura alla nuova legge regionale sulla bonifica. Il testo della legge è disponibile nel sito del Consiglio regionale, IV Commissione, Notizie in breve



Consiglio Regionale Veneto.url

Il Consiglio regionale, nella seduta di mercoledì 22 aprile 2009, ha approvato la nuova legge che riforma il sistema dei Consorzi di bonifica. Hanno votato a favore PDL, Lega Nord e il Partito Democratico; un voto contrario, quello di Rifondazione Comunista; un astenuto. Si conclude, così, un lungo iter legislativo iniziato nel febbraio 2006 con l'istruttoria in IV Commissione, che licenziò il testo con i soli voti della maggioranza nell'ottobre 2007. Dopo un'ulteriore, lunga pausa il dibattito in aula è finalmente iniziato il 19 marzo scorso. Rispetto al testo varato dalla IV Commissione, sono state apportati diversi cambiamenti nel corso del dibattito in aula. Di seguito riportiamo alcune fra le principali novità introdotte dalla legge:

Art.2 – Comprensori di bonifica

Prevede la riduzione del numero dei comprensori di bonifica da venti a dieci: 1) Adige Garda; Agro Veronese, Tartaro, Tione; Valli Grandi e Medio Veronese 2) Padana Polesana; Polesine, Adige-Canal Bianco 3) Delta Po - Adige; 4) Riviera Berica; Zerpano, Adige Guà; Medio Astico, Bacchiglione 5) Pedemontano Brenta 6) Adige Bacchiglione; Euganeo; 7) Bacchiglione Brenta 8) Dese Sile; Sinistra Medio Brenta 9) Destra Piave; Pedemontano Brentella di Pederobba; Pedemontano Sinistra Piave; 10) Basso Piave; Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento.

Rispetto al testo uscito dalla 4^a Commissione (che aveva predeterminato il numero max di 14 comprensori), l'aula ha deciso di individuarne 10, inserendo tale delimitazione nella legge. In questo modo si è evitata l'approvazione di un'altra leggina con le lungaggini e le difficoltà di rito e si sono, quindi, notevolmente accorciati i tempi della procedura per la costituzione dei Consorzi, propedeutica all'effettuazione degli adempimenti elettorali di rinnovo degli organi consortili (che per tutta la regione concludono il loro mandato entro il prossimo mese di dicembre) secondo i criteri della nuova disciplina e con una base elettorale nuova. E' chiaro, altresì, che, se il rinvio ad una legge successiva della delimitazione dei nuovi comprensori avrebbe reso pressoché inevitabile il commissariamento degli attuali Consorzi, nello stesso tempo, però, avrebbe consentito una riflessione più approfondita e pacata su tale

delimitazione, che, invece, ha suscitato molto malcontento specie nelle province di Vicenza e Treviso.

Nella nuova formulazione non compaiono i criteri guida da seguire per la delimitazione dei comprensori (vecchio comma 2), che sarebbero potuti servire in fase di eventuale ridelimitazione futura dei comprensori (a tal riguardo il riferimento rimane l'intesa Stato – Regioni del settembre 2008).

E' stata riscritta completamente anche la disciplina della bonifica relativa ai territori montani, eliminando ogni competenza in materia delle Comunità montane, mentre al Consiglio regionale è stata attribuita in proposito la competenza relativa anche alla costituzione dei Consorzi (e non solo alla delimitazione dei comprensori come per il resto del territorio regionale).

Art.3 – Consorzi di bonifica

Se la legge (art.2) istituisce i comprensori, è necessaria però una delibera di Giunta per costituire i Consorzi, uno per comprensorio e quindi anch'essi in numero di 10.

Art. 6 – Assemblea

E' stato approvato l'articolo varato dalla IV Commissione, con 20 membri eletti dai consorziati al loro interno, 1 in rappresentanza della Regione, 1 in rappresentanza di ogni Provincia ricadente anche solo in parte all'interno del comprensorio di bonifica, 3 sindaci in rappresentanza dei Comuni ricadenti anche solo in parte all'interno del comprensorio di bonifica.

E' importante la norma di cui al c.6, che stabilisce che l'assemblea è validamente costituita anche se non sono stati ancora designati i membri di diritto, in maniera tale che il suo insediamento non può essere rallentato da eventuali ritardi di natura politico-burocratica da parte degli Enti (Regione, Province, Comuni) che devono provvedere a tali designazioni.

Sulla stessa linea di valorizzazione dei membri eletti si inserisce anche il c.7, che, fra l'altro, stabilisce che l'assemblea delibera validamente con la presenza della maggioranza dei componenti eletti dai consorziati.

Ciò nonostante, il decremento dei componenti eletti e l'aumento di quelli di diritto segna un aumento del tasso di politicizzazione dei Consorzi, oltre ad una maggiore difficoltà nel controllo e nel monitoraggio del territorio, aggravata dalla presenza di superfici più ampie rispetto alle precedenti.

Articolo 9 – Elezioni consortili

Su richiesta delle opposizioni e grazie anche all'energica azione di lobby svolta da Confagricoltura Veneto, è stata reintrodotta la possibilità di esprimere 3 preferenze anziché 1, com'era previsto dal testo licenziato dalla 4^a Commissione consiliare.

Articolo 10 – Composizione del Consiglio di amministrazione

La composizione del consiglio di amministrazione del Consorzio prevede 4 componenti eletti dall'assemblea fra gli eletti dai consorziati e 1 sindaco in rappresentanza dei Comuni territorialmente coinvolti. Sono stati quindi esclusi il rappresentante della Regione e quello delle Province (che comunque fanno parte dell'assemblea).

La modifica è di un certo peso sul piano gestionale e sembra essere stata dettata dal bisogno di indirizzare la nuova fase del sistema della bonifica verso una maggiore responsabilizzazione dell'organo consortile, in ossequio al principio di autonomia riconosciuto dalla disciplina statale e dall'intesa Stato-Regioni. Viene riconosciuto un ruolo particolarmente significativo, quindi, all'unico rappresentante degli enti locali che rimane in seno al consiglio di amministrazione e cioè il sindaco.

Art.12 – Revisore dei conti

Nonostante le perplessità sollevate dalla scrivente, è stato confermato il revisore unico, laddove la collegialità garantiva la collaborazione ed il controllo reciproco.

Articolo 13 – Statuto e regolamento consortile

Introdotta ex novo dal Consiglio regionale. Si tratta di una modifica meramente tecnica, funzionale all'introduzione dell'articolo 42, con cui è previsto un meccanismo di autoapplicazione dello statuto tipo allegato alla legge. Lo scopo è quello di impedire manovre dilatorie di applicazione della nuova disciplina da parte dei nuovi consorzi o, se si vuole, l'artificioso prolungamento dell'esistenza in vita di quelli scaduti.

Articolo 23 – Piano generale di bonifica e di tutela del territorio

Sono stati sostituiti i commi 6 e 7 dell'articolo al fine di introdurre procedure sostitutive nel caso di inerzia da parte dei Consorzi nella predisposizione o modifica del Piano generale di bonifica e di limitare gli eventuali interventi dei Consorzi alle sole opere di somma urgenza.

Articolo 24 – Disciplina dei procedimenti amministrativi consortili e degli interventi sostitutivi

E' di nuovo conio. In ossequio all'esigenza di efficacia e di trasparenza dell'azione dei Consorzi di bonifica, vengono stabiliti dei tempi (30 giorni) entro i quali devono concludersi i procedimenti per il rilascio di autorizzazioni e concessioni da parte dei Consorzi. Vengono altresì definite procedure surrogatorie.

Articolo 29 – Concorso regionale per la realizzazione delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione

Al comma 3, lettera c) è stata inserita una precisazione (peraltro superflua) secondo cui dagli interventi di riconversione irrigua sono "esclusi quelli all'interno dell'azienda agricola".

Articolo 30 – Ufficiale rogante

E' stata introdotta una equipollenza al diploma di laurea in giurisprudenza.

Articolo 31 – Esercizio in forma associata di funzioni consortili

E' stato soppresso il c. 2, che esplicitava la facoltà per i Consorzi di costituire o partecipare a società. E' da ritenere, tuttavia, che la soppressione sia dovuta alla constatazione della superfluità della norma, per cui si deve dare per scontato che i Consorzi possano esercitare tale facoltà anche in assenza di una esplicita previsione normativa in tal senso.

Articolo 33 – Programma di manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione

Rimane, contro ogni precedente, l'obbligo a carico dei Consorzi di partecipare alle spese anche di manutenzione straordinaria.

Articolo 37 – Scarichi nella rete irrigua e di bonifica

Gli immobili urbani serviti dal sistema di pubblica fognatura e depurazione non sono più assoggettati al contributo di bonifica per lo scolo delle relative acque. In questo caso l'eventuale contributo di bonifica, dovuto nel caso in cui gli scarichi fognari trovino recapito esclusivamente nel sistema scolante di bonifica, sarà posto a carico dei soggetti titolari degli scarichi medesimi, vale a dire gli enti locali attraverso le aziende municipalizzate che si occupano della gestione idrica.

E' prevedibile che la nuova situazione provocherà dei problemi finanziari nei Consorzi a forte base urbana, che dovranno attendere i tempi degli Enti locali per ottenere i contributi di competenza.

Nello stesso tempo, c'è da chiedersi se l'elettorato attivo e passivo rimanga nella titolarità del proprietario dell'immobile, che però non paga il contributo consortile, o degli Enti locali, che usufruiscono del servizio fornito dai Consorzi ma non sono proprietari.

Articolo 39 – Concorso della Regione nella contribuzione corrisposta ai Consorzi di bonifica

Gli utenti urbani non collegati al sistema fognario dovranno pagare il contributo consortile solo se il suo importo sarà superiore ai 16,53 euro. L'espressione adoperata dalla legge ("Non sono tenuti al pagamento del contributo consortile i contribuenti...con contribuzione fino ad almeno 16,53 €..."), nonostante l'uso improprio ed incongruo dell'avverbio sottolineato, non può comunque cambiare il senso della norma, che è uno solo e cioè quello sopra accennato.

E' da sottolineare che la questione lungamente dibattuta relativa alla legittimità del mantenimento, per i soggetti esentati dal contributo, dell'elettorato attivo e passivo, viene risolta positivamente.

Articolo 40 – Contenimento dei costi di riscossione

I Consorzi non devono procedere alla riscossione di contributi consortili antieconomici, cioè quelli la cui spesa di riscossione sarebbe maggiore della somma da riscuotere. Questa soglia di antieconomicità sarà uguale per tutti i dieci Consorzi e verrà stabilita dalla Giunta regionale. Avrà validità annuale e se, nell'arco di un quinquennio, la somma dei tributi non riscossi perché troppo bassi supererà la soglia di economicità, allora il Consorzio provvederà alla sua riscossione.

Art.41 – Norme transitorie

Entro 60 giorni dalla pubblicazione della delibera di costituzione dei Consorzi, la Giunta regionale deve approvarne un'altra per le elezioni delle assemblee consortili. Fino alla prima seduta delle nuove assemblee gli attuali Consorzi continuano ad operare.

Al c.6 è previsto che, per l'elezione della nuova assemblea, l'elenco degli aventi diritto al voto è predisposto dalla Giunta regionale sulla base delle informazioni fornite dai Consorzi. Va tenuto presente che gli elenchi attualmente in possesso della Regione, predisposti con i dati

forniti dai Consorzi per l'applicazione della norma sull'esenzione del pagamento del contributo consortile fino a 16,53 €, si riferiscono alla situazione contributiva del 2007, mentre, ai fini elettorali, si deve guardare alla situazione contributiva dell'anno precedente alle elezioni, cioè al 2008. E' necessario, quindi, che i Consorzi forniscano alla Regione informazioni aggiornate sugli aventi diritto al voto. Dopo questa fase, si dovrà tornare alla prassi ordinaria, che prevede, stante la normativa vigente, che siano i Consorzi e non la Regione a compiere tutti gli adempimenti necessari in preparazione delle elezioni.

BREVI

- Il presidente di Confagricoltura Belluno, **Diego Donazzolo**, ha chiesto al vicepresidente della Regione, Franco Manzato, la proroga di alcune domande del P.S.R. del Secondo Bando che scadono il 15 maggio. Le abbondanti nevicate, infatti, hanno accumulato una notevole coltre nevosa, che non permette di valutare la possibilità di sfalcio e pascolamento. Inoltre, ai fini del rispetto delle norme sulla "Condizionalità", non è possibile realizzare le operazioni colturali previste sulle superfici oggetto di impegno (ad esempio arature, sfalcio, pascolamento).
- In conseguenza delle incessanti piogge di questi giorni, il presidente di Confagricoltura Padova, **Antonio da Porto**, segnala danni in particolare a barbabietole da zucchero e mais, a causa del ristagno idrico dei terreni. Inoltre, molte semine non sono ancora avvenute e il conseguente ritardo delle coltivazioni determinerà una sicura riduzione della produzione finale. "Anche da questi eventi" conclude da Porto "si capisce l'importanza che hanno per la gestione dei problemi idrici i Consorzi di Bonifica".
- **Ferruccio Ferraccioli**, di Rovigo, è stato confermato nel Consiglio della Federazione nazionale affittuari conduttori in economia di Confagricoltura.

AGENDA

Venerdì 8 maggio

- ✓ Si riunisce, con la presidenza di **Fabio Poggi**, la Sezione vitivinicola di Confagricoltura Veneto. All'ordine del giorno, fra l'altro, il punto della situazione sul riconoscimento del Prosecco.

Giovedì 14 maggio

- ✓ Il presidente **Guidalberto di Canossa** convoca, per l'approvazione dei bilanci, l'assemblea ordinaria di ERAPRA Veneto, l'Ente di formazione ed aggiornamento professionale espressione della Confagricoltura regionale,.

Visita il sito di Confagricoltura Veneto:
www.confagri.ve.it

Nel sito troverai l'ultimo numero di "Mondo Agricolo del Veneto", i numeri precedenti, notizie ed approfondimenti sull'attività di Confagricoltura Veneto e sulla realtà agricola regionale.

Iscriviti al nostro sito! In questo modo potrai inserire dei commenti alle notizie pubblicate o delle opinioni all'interno del nostro blog ("l'approfondimento del mese"). Inoltre potrai ricevere la Newsletter mensile di Confagricoltura Veneto.

Per iscriverti, vai nel nostro sito, all'indirizzo: www.confagri.ve.it, fai click su **REGISTRAZIONE** nel riquadro Strumenti presente nel lato destro della Home page e compila i dati richiesti nella form. Riceverai una mail di conferma che contiene i dati per accedere come utente registrato alle nostre pagine web.

Buona navigazione!

Comunicazione ai sensi della legge 675/96

Il Suo indirizzo di E-mail ci è stato comunicato da Lei o da Suoi collaboratori. Il dato è stato inserito in un archivio che serve solo ed unicamente per l'invio di messaggi di posta elettronica. Nessun altro uso ne verrà fatto senza un Suo preventivo assenso scritto. Nel caso non volesse ricevere più alcun tipo di comunicazione da parte nostra, La preghiamo di rispondere a questa E-mail con un messaggio "NON INTERESSA" ed il Suo nominativo e relativo indirizzo saranno immediatamente cancellati. Responsabile del trattamento dei dati è la Federazione regionale agricoltori del Veneto - Confagricoltura Veneto. Eventuali istanze a difesa e tutela della Sua privacy potranno essere inviate al seguente indirizzo di E-mail: fedvenet@confagricoltura.it